

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 12 Numero 447 Genova, giovedì 16 giugno 2016

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

QUANDO LA VIOLENZA È SUL LAVORO

L'imperversare della violenza quotidiana sulle donne a cui stiamo assistendo in questi giorni fa emergere con forza, ancora una volta, la necessità di intervenire con urgenza e in maniera adeguata, attraverso il pieno coinvolgimento degli uomini, su quelle sovrastrutture culturali, purtroppo difficili da scalfire, che incidono così drammaticamente nella vita e nelle relazioni di coppia. Anche la difficile conciliazione tra vita lavorativa ed esigenze di cura familiare, sebbene con minor clamore mediatico, rimanda direttamente a questi aspetti che continuano a "mietere vittime" sui posti di lavoro e in particolare tra le lavoratrici.

Nel 2015, così come era acca-

duto l'anno precedente, infatti, è cresciuto il numero delle dimissioni volontarie e delle risoluzioni consensuali. Questo è quanto emerge dai dati del Ministero del Lavoro relativi alla "Relazione annuale sulle convalide delle dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e lavoratori padri – Anno 2015", pubblicati in settimana e redatti, come ogni anno, sulla base del monitoraggio svolto dall'Ufficio della Consigliera nazionale di Parità e dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro.

Nel 2015 si sono registrate complessivamente dimissioni e risoluzioni pari a 31.249 posizioni, con un incremento di circa il 19% rispetto alle 26.333 dell'anno precedente, anno che aveva

già segnato un +11,27% rispetto al 2013. Il dato riguarda in maggioranza le lavoratrici madri (82%) con 25.620 dimissioni contro le 22.480 del 2014 (+14%), mentre il numero dei lavoratori padri che si sono dimessi o hanno risolto in maniera consensuale il proprio rapporto di lavoro risulta molto più ridotto, sebbene ci sia stato un sensibile aumento (5.629) a confronto con il 2014 (3.853), +46%.

Interessanti anche i dati riferiti alle motivazioni delle dimissioni; oltre a quella più ricorrente legata al "passaggio ad altra azienda", si confermano rilevanti quelle originate dalle difficoltà di conciliazione tra la cura dei figli e la vita lavorativa, soprattutto per le fasce di età 26-35 anni e 36-45 anni che dimostrano tra l'altro come l'ingresso nel mondo del lavoro sia sempre più posticipato nel tempo. Anche qui si tratta di un aumento rispetto al 2014 e riguarda prevalentemente le lavoratrici, 9.395 posizioni a fronte di 177 convalide relative a lavoratori.

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Quando la violenza è sul lavoro	1	Quarto Pianeta 2016	9
Padre modesto Paris dal Papa	3	Dalle parole ai fatti	10
Il Miracolo della Vita - 3ª parte	4	Il sostegno efficace nel lutto perinatale	11
Diecimila silenzi sul mare. Il Sahel tra viltà e complicità	6	Rifuggiamoci in Maddalena	12
Approvata riforma del terzo settore	7	Teatro Vascello Luglio 2016	13
Il Pontile	8	A.D.: Multifestival	14
InTreCCCI: Il bando per la promozione della domicilia-rità	8	Filarmonica Sestrese	15

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

Le voci più diffuse rispetto al problema della cura della prole comprendono: "assenza di parenti di supporto", in 4.791 casi di cui 4700 riconducibili a lavoratrici madri e 91 a lavoratori padri; "mancato accoglimento al nido", in 3.548 casi di cui 3.482 riferiti a lavoratrici e 66 a lavoratori; "elevata incidenza dei costi di assistenza del neonato", in 1.233 casi di cui 1.213 relative a lavoratrici e 20 a lavoratori.

Un quadro emblematico che dimostra ulteriormente, con numeri alla mano, come la carenza di servizi di supporto per l'infanzia abbiano un'incidenza negativa non marginale sulla tenuta del posto di lavoro e sul desiderio stesso di maternità, anch'essa sempre più rinviata nel tempo e sempre più ridimensionata nei numeri, ormai ben al di sotto della soglia necessaria per assicurare il giusto ricambio generazionale e guardare con fiducia al futuro

del Paese. Non abbiamo parlato del fenomeno delle "dimissioni in bianco", sicuramente presente "in incognito" tra i motivi dell'abbandono del posto di lavoro, su cui, dopo la legge Fornero del 2012, è tornato il Jobs Act con una nuova procedura telematica che dovrebbe consentire di ostacolare a monte questa bieca forma di discriminazione nei confronti delle donne.

Come Coordinamento nazionale donne Cisl, non possiamo esimerci dal richiamare ancora una volta i responsabili di Governo ad avere più coraggio in termini di strategie politiche per rilanciare lavoro femminile, maternità e condivisione della cura familiare ancora troppo sbilanciata sulle donne. Investire in servizi più adeguati, lo abbiamo visto, mette al riparo il lavoro delle mamme, sostiene concretamente il desiderio di genitorialità delle coppie e salvaguarda dal rischio di povertà cui sono esposte le famiglie con figli.

Allo stesso modo, una maggiore apertura delle imprese verso forme di organizzazione del lavoro più flessibili contribuisce al mantenimento del posto di lavoro, a fidelizzare lavoratrici e lavoratori e a migliorare le performance aziendali.

Liliana Ocmin

Giu 13, 2016

Il motivo per cui nasce InTerris.it penso sia ben descritto nel nostro primo editoriale pubblicato l'8 settembre 2014. Noi siamo un insieme di persone molto diverse tra di loro. Giornalisti professionisti e pubblicitari, giovani che desiderano entrare in questa ardua missione e personaggi, più o meno noti; professionisti del mondo accademico e gente semplice, che pur avendo storie, culture ed esperienze differenti hanno scelto di unirsi per comunicare e creare dibattito attraverso un quotidiano generalista.

Troverete idee diverse e divergenti così come vedrete collaborare firme distanti e contrastanti. Ma se InTerris dovesse parlare all'unisono, senza differenze, allora sarebbe tristemente identico e riconducibile a quei tanti quotidiani di partito o "sotto padrone"!

Qui accogliamo il pensiero di chiunque voglia informare e formare con ragionamenti seri e profondi, presentando la propria opinione nel rispetto di quell'educazione che spesso manca.

Editore: In
Terris Srls
via San
Nicola da
Tolentino, 50
– 00187 Roma
tel. +39
333.4801503
mail:
redazione@int
erris.it

Gli insulti, il gettare fango, calunniare, dissacrare e distorcere la realtà dei fatti lo lasciamo ad altri...

A InTerris interessa riportare le notizie in modo più oggettivo possibile promuovendo anche quei valori cristiani di cui il mondo ha bisogno e nei quali crediamo, pur senza preclusioni.

In Terris:

– non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica

– non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.

– non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.

InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.

Direttore responsabile:
Aldo Buonaiuto
Responsabile trattamento dati: Aldo Buonaiuto





Millemani per gli altri & Movimento Rangers

15 giugno 2016

Padre Modesto Paris, il nostro padre e fratello, da Papa Francesco in udienza



IL MIRACOLO DELLA VITA

di Padre Modesto Paris
Parte 3ª

(Continua dal numero precedente)

«L'esperienza più bella è scoprire di quanti carismi diversi e di quanti doni del suo Spirito il Padre ricolma la sua Chiesa. Questo non deve essere visto come un motivo di confusione, di disagio: sono tutti regali che Dio fa alla comunità cristiana, perché possa crescere armoniosa, nella fede e nel suo amore, come un corpo solo, il corpo di Cristo. Lo stesso Spirito che dà questa differenza di carismi, fa l'unità della Chiesa. È sempre lo stesso Spirito. Di fronte a questa molteplicità di carismi, quindi, il nostro cuore si deve aprire alla gioia e dobbiamo pensare: "Che bella cosa. Tanti doni diversi, perché siamo tutti figli di Dio, e tutti amati in modo unico".» (Papa Francesco)

Guai, allora, se questi doni diventano motivo di invidia, di divisione, di gelosia! Come ricorda l'apostolo Paolo nella sua Prima Lettera ai Corinzi, al capitolo 12, tutti i carismi sono importanti agli occhi di Dio e, allo stesso tempo, nessuno è insostituibile. Questo vuol dire che nella comunità cristiana abbiamo bisogno l'uno dell'altro, e ogni dono

ricevuto si attua pienamente quando viene condiviso con i fratelli, per il bene di tutti. Questa è la Chiesa! E quando la Chiesa, nella varietà dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare: è la bellezza e la forza del sensus fidei, di quel senso soprannaturale della fede, che viene donato dallo Spirito Santo affinché, insieme, possiamo tutti entrare nel cuore del Vangelo e imparare a seguire Gesù nella nostra vita.

LA VERTIGINE NON È PAURA DI CADERE MA VOGLIA DI VOLARE

Nei gruppi che funzionano c'è posto per tutti anche per chi ha gravi lacune. La grandezza dei responsabili non sta nel far emergere i difetti di fabbrica, ma nel trovare in tutti l'aspetto positivo, facendo crescere i più giovani del gruppo.

Decisivo, in questo delicato lavoro, è il rapporto sincero con la famiglia. Quando manca, le difficoltà emergono ancora di più. Quando responsabili e genitori lavorano in armonia, il lavoro porta frutti qualche volta miracolosi. Le lacune fanno risaltare i carismi.

Madre Teresa di Calcutta diceva: «Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata». Altro che lacune!

Tante sono le cime che ho scalato insieme ai ragazzi e agli adulti dei gruppi che in questi anni ho fondato. Ci sono vette che vedi sempre mentre stai salendo, scorgi i sentieri, sai benissimo dove si trova la meta perché l'hai raggiunta

tante volte. Altre vette non le vedi, le immagini, le sogni. Alcune hanno bisogno di gambe buone, altre di un cuore grande, altre di grinta, altre di tanta fede.

Come quella che sto affrontando adesso dal letto dell'Ospedale la Colletta di Arenzano. Mi sembra di essere tornato a quella pila di «stece» quando ero bambino in segheria. Troppo grande da raccogliere in ginocchio.

Allora penso spesso ai Re Magi. E a quella stella cometa che scompare proprio vicino alla grotta. Hai bisogno di qualcuno che ti indichi la via. Quante volte ai campi estivi con i ragazzi ho commentato questo brano evangelico: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente. Mentre seminava, parte cadde lungo la strada e fu calpestate, e gli uccelli del cielo la divorarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e appena germogliata inaridì per mancanza di umidità. Un'altra cadde in mezzo alle spine e le spine, cresciute insieme con essa, la soffocarono. Un'altra cadde sulla terra buona, germogliò e fruttò cento volte tanto» (Vangelo Luca 8, 4).

Penso alla scalata per diventare sacerdote. Quante preghiere davanti alla Madonnetta per avere un aiuto negli esami che non finivano mai. Anche io, come le sementi del Vangelo, ho dovuto affrontare «uccelli del cielo» e la «mancanza di umidità». Ma, alla fine, ha sempre vinto la determinazione. Volevo raggiungere la vetta finale: diventare sacerdote, diventare Padre Modesto.

Una vetta impegnativa che ho dovuto affrontare

è stata il primo campo estivo nel 1984. Ricordo che mancava solo un mese alla partenza da Genova. Destinazione? Maso Vender, una casa bellissima sulle montagne poco sopra Rumo, il mio paese natale. Mi arriva una malattia che non conoscevo: l'ansia. Ho poco poco appetito: quel giorno il Convento passava fettine impanate. Quando mi sono accorto che non le volevo mangiare ho capito che stavo male.

Per fortuna questo malessere durò poco. Mi passò grazie a Padre Alberto che venne al campo insieme a noi su suggerimento di Padre Angelo. Che lezione quella volta. Se non trovi la via d'uscita rimani a terra. Trovare le persone giuste in certi momenti, anche quando si vede la vetta con la croce, è decisivo.

Quanti piani sotto le pendici del monte Ilmen-spitz, il più alto che si affaccia sopra al nostro campo (2.556 metri). Ma anche quanti incoraggiamenti: «dai che ce la fai». Non sono stato mai solo in questi momenti, in questi anni. Sempre con altri che condividono i miei sogni.

Ho superato tante altre prove. La mia missione di sacerdote è stata molto itinerante. L'ordine degli Agostiniani Scalzi di cui faccio parte ha molti conventi in Italia e nel mondo. Più volte sono stato chiamato dai miei superiori a dirigere una parrocchia diversa o a spostarmi in un altro convento. È difficile mettere in atto il voto di obbedienza. Senza «se» e senza «ma», bisogna lasciare tutto e partire. È difficile perché ti affezioni alla gente, crei un legame personale. Penso quando a Genova sono passato dal Santuario della Madonnetta alla Parrocchia di San Nicola a Sestri Ponente (pochi

(Continua a pagina 5)



(Continua da pagina 4)

chilometri). Ma quando ho lasciato Sestri per la parrocchia di Santa Rita a Spoleto i pianti sono stati tanti come i chilometri che dividono la città dell'Umbria dal capoluogo ligure. Poi, solo dopo tre anni, da Spoleto sono stato destinato alla Parrocchia Madonna dei Poveri di Collegno. Il cuore a pezzi. Il fegato anche. Non capisci, vorresti non partire di nuovo. Ma poi dici sì, fai gli scatoloni e vai. Non sono mai solo nei viaggi, sempre con i ragazzi e qualche adulto delle associazioni Rangers e Millemani. Gruppi che ho fondato in ogni parrocchia in cui ho prestato servizio. Se oggi questi gruppi sono movimenti nazionali con centinaia di iscritti lo devo ai miei spostamenti. Per questo dico grazie ai miei superiori per la lungimiranza. Ora sono nuovamente al Santuario della Madonnetta di Genova. Nel mio «ufficietto» dove passo la maggior parte della giornata, mi è facile sognare altre vette: mi basta guardare le pareti piene di ricordi di tutti i gruppi. Un'altra vetta raggiunta è la casa a Rumo. C'è, ha un tetto e tutti i servizi. Ogni anno ospita oltre 500 persone. In questi giorni stanno prendendo forma altri due sogni: la «Fondazione Chiamati» che gestirà la casa e se ne prenderà cura per sempre e l'acquisto di un nuovo prato, adiacente a quello su cui abbiamo edificato la casa in Trentino. Ospiteranno le tende e un campo giochi. Due sogni veri, fatti da tante mani e tanti cuori. Pochi alla partenza, tanti ora che siamo arrivati in cima. Questa è la legge di ogni sogno. Ma partire è difficile, non vedi nulla, fa buio come quando salivamo in quota per il giro dei Rifugi del Brenta. Puoi essere anche solo. Ma sai che poi non lo sarai più.

Mi viene in mente quando Gesù salì, croce in spalla, verso il calvario: solo un Cireneo accettò di portargli la croce. Eppure erano in tantissimi in festa la domenica delle Palme.

I gruppi rischiano di chiudere quando a volare con i sogni e la fantasia sono in pochi. La stanchezza, o meglio la paura, prende anche tanti giovani. Purtroppo. Molti responsabili lasciano il loro incarico perché soffrono di vertigini quando viene chiesto loro di prendersi la responsabilità di far volare altri ragazzi, quelli più piccoli. C'è una pagina del vangelo che mi ha sempre fatto pensare: «Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio» (Vangelo Luca 9, 62).

La casa a Rumo è decisiva per i campi estivi. La sicurezza e la tranquillità che infonde nei responsabili e nei ragazzi è un valore aggiunto incommensurabile. Per questo ammiro e ringrazio lo sforzo eroico di ogni gruppo per raccogliere euro per pagare le fatture. Ce l'abbiamo fatta grazie a tutti.

In questi giorni sto affrontando la vetta più impegnativa della mia vita. Ho iniziato la fisioterapia. I medici mi hanno chiesto se fossi uno sportivo, visto la forza nelle braccia e in «una» della gamba. È una vetta per cui non servono scarponi, ma tanto coraggio e fede. Serve mettersi in cordata anche perché le vertigini ci sono anche senza strapiombi. Ti spiegano, ma non capisci o forse non vuoi capire. Esami, pillole e ancora esami. Come quello di questa notte dove ho dormito con un aggeggio al dito che misurava il mio sonno. Mi hanno detto che va bene, dormo bene.

Mia manna ricorda spesso che da piccolo dormivo molto. Mi dava il bibe-

ron e subito mi addormentavo. Nel pomeriggio andava a lavorare nei campi e quando tornava mi trovava che dormivo ancora. Fra pochi giorni mi diranno la marcia che potrò inserire. Di quanto dovrò rallentare la mia velocità. Ma gli impegni che ho messo in calendario non li ho cancellati. Sono partito (per il quinto anno consecutivo) per Bafut in Camerun con un carico di 800 zainetti per i bambini della missione. Non sono un incosciente, so che sfidare questa malattia non sarà facile. Ma nessuna delle vette che ho affrontato è stata facile.

Come sempre posso contare su tanti che mi vogliono bene e vogliono il mio bene. La decisione di scrivere questo libro (il mio terzo, ndr) nasce anche da questo momento molto favorevole per pensare e scrivere. Mai nella mia vita ho avuto così tanto tempo per me. Ho sempre messo gli altri al primo posto. Sono sempre venuti prima di me, la mia camera, il mio abbigliamento o le ore di sonno. Lo rifarei, non ho dubbi. Anche perché i viaggi e il continuo darsi da fare in modo «matto e disperatissimo» come direbbe Giacomo Leopardi (ma allora non ho solo Lacune!) non ha nulla a che vedere con il malfunzionamento delle centraline che governano i miei nervi.

So che posso contare su tanti. E anche se «tartaglio» non mi prendono in giro o mi scaricano. Anzi mi stanno ancora più vicino. Tutte le malattie, compresa questa, si vincono con le pillole, ma anche con tanto affetto, quello concreto.

Ho una comunità unica, che mi ha capito. Mi lascia ancora sognare. Ho una famiglia mai così vicina: mamma, fratelli e nipoti. Ma ho anche una famiglia allargata composta da una moltitudine di

Questo libro è un testo unico nel suo genere. Aiuta chiunque lo legga a vedere il mondo in modo migliore, a cogliere quegli attimi fuggenti e quei segni che rendono la vita meravigliosa.

fratelli e sorelle, madri e padri sparpagliati per tutta l'Italia. Sono così tanti che faccio fatica a ricordare i nomi di tutti. Questo libro è per loro, per dire grazie.

Come gli esami non finiscono mai, così sono le vette da scalare. Ma se siamo allenati tutto è più facile, almeno credo.

Ho visto su Facebook la foto dei pacchi di riso che partiranno nel 20° container per le missioni agostiniane nelle Filippine. Che bello vedere la gioia di Francesco Tacchino e degli altri collaboratori nel vedere il container quasi pieno. Mi hanno da poco installato WhatsApp sul telefonino. Ora posso vedere le foto che mi mandano e posso mandare le mie. Come quella che ho spedito a mia sorella con la foto del pranzo di oggi qui all'Ospedale. L'ho intitolata «Quello che passa il convento». Qui al centro Nemo di Arenzano è come stare in un 5 stelle. Il più bel video che in questi giorni ho visto su Facebook è quello ripreso da una piccola telecamera legata al dorso di un' aquila. Volava sopra le montagne. L'ho rivisto più volte e mi ha fatto sognare. «La vertigine non è paura di cadere ma voglia di volare... di stendermi sopra al burrone, di guardare giù, mi fido di te» canta Jovanotti. Quanto è vero questo messaggio. Tutto per una vetta finale che è fatta di tutte le persone che hanno volato alto.

(Continua al prossimo numero)

DIECIMILA SILENZI NEL MARE. IL SAHEL TRA VILTÀ E COMPLICITÀ

Erano sedici e sono passati un giorno qualunque. Giovani, donne e bambini che prima di partire avevano venduto tutto, anche la vita. Era una mattina appena sfiorata dal vento e dal tempo. Nel Sahel i tempi sono immensi come il deserto e pazienti come un tramonto. Erano sedici e almeno tre donne erano incinte al momento di partire. Secondo le stati-

zolle del mare hanno contato con attenzione. Non sapevano, i sedici, che quello era il primo e l'ultimo viaggio che pure avevano sognato. Pochi bagagli e un Dio che, secondo le attese, avrebbe dovuto portarli a destinazione. Dall'altra parte del mare di sabbia e di tradimenti a cui erano stati abituati dall'infanzia in patria. Avevano commesso il reato di immaginare che altrove il mondo era differente.

no bene ricompensati dagli altri politici. Quelli dei paesi di arrivo possibile. Avranno milioni per costruire tombe e mausolei ai giovani partiti e mai tornati. Sedici tombe per ogni paese del Sahel e degli altri non nominati. Fanno tutto quanto è in loro potere perché se ne vadano da un'altra parte. E guardano poi con curiosità quanto reddizia sarà la complicità con i becchini della storia. Questi ultimi si trovano ai posti di comando, distribuiscono miliardi e consigli e soprattutto fingono di interessarsi alle vite umane. Vogliono essere lasciati tranquilli nei loro cimiteri invisibili. A cominciare dai grembi, ormai chiusi allo straniero, per arrivare alle politiche di impossibili di uno stile di vita commerciabile. Quest'ultimo è il modello che non si tocca. Un simulacro di civiltà necrofila che ricomincia da sedici. Il silenzio degli affaristi dell'altra parte del mare puzza di complicità. Sedici sacchi bianchi allineati.

Hanno salutato prima di scomparire dietro l'ultima luna del mese. Non era una carovana e neppure

un banda clandestina. Giovani presi a caso dalla storia, donne decise a darsi un'altra identità, bambini che giocavano a nascondino col destino. E, nascosti tra le pieghe della follia, almeno tre in attesa nei ventri delle madri senza documenti. Facevano sedici in tutto e hanno lasciato dietro loro alcune scatole vuote, pochi sacchi di plastica e un passaporto dimenticato dalla noncuranza. Si raccontavano del nuovo mondo e di quanto sarebbe stata diversa la loro vita. Una nuova casa per la famiglia, i soldi per mandare a scuola le sorelle e i fratelli minori, le immagini dell'altro mondo dove tutto va molto bene e solo bastava andare a vedere. Gli indirizzi della posta elettronica e i numeri telefonici degli amici che, una volta sul posto, non risponderanno mai. Nessuno che abbia guardato indietro perché era ormai tardi per farlo. Sono partiti su un camion d'occasione e molta acqua per imbrogliare la sete del deserto durante il giorno e la notte.

Erano sedici e sono passati un giorno qualunque. Qualche settimana o alcuni anni dopo sono arrivati alla riva del mare d'acqua che pochi avevano visto prima. Il viaggio è durato fino allo spuntare del giorno e si è concluso poche ore dopo. Il loro silenzio è l'ultimo grido che nessuno potrà fingere di non aver sentito.

*Mauro Armanino,
niamey, giugno 016*



stiche fatte dalle Nazioni Unite, che hanno fatto dei conteggi una missione e una vocazione, sono sedici migranti al giorno. Sedici è la media dei decessi quotidiani dal 2014 fino a oggi. Il tutto porta alla cifra dei diecimila silenzi che le

Rei del delitto di fare del viaggio la loro patria e della patria il loro viaggio.

L'altro silenzio è quello che i politici dei paesi di partenza hanno scelto di tradire. Il loro, quello dei politici voglio dire, non è silenzio ma viltà. Saran-



APPROVATA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Dopo circa due anni dall'inizio dei lavori, la terza lettura alla Camera dei Deputati porta all'approvazione del disegno di legge Delega per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale. In attesa che vengano emanati dal Governo i decreti delegati, vediamo in sintesi quali sono i principali cambiamenti nel mondo del non profit identificati da Vita.it:

- Definizione unitaria di Terzo settore

Negli ultimi 30 anni si sono sovrapposte leggi e relative definizioni per gli enti del Terzo Settore. Oggi si arriva ad una definizione unica per tutti, presente nell'art. 1: "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche".



- Semplificazione della normativa: Codice del Terzo Settore

È prevista la stesura del Codice del Terzo Settore che semplificherà e riordinerà la normativa preesistente riguardante lo statuto civile delle persone giuridiche. Quali saranno le caratteristiche principali del Codice?

Conterrà disposizioni generali applicabili a tutti gli enti, individuerà le attività di interesse generale svolte dalle organizzazioni del terzo settore e la loro differenziazione tra i diversi tipi di ente, definirà forme e modalità di organizzazione, amministrazione e controllo, prevederà il divieto di redistribuzione degli utili, determinerà le modalità di rendicontazione, verifica, controllo, informazione ispirate alla trasparenza e le modalità di tutela dei lavoratori e della loro partecipazione ai processi decisionali. – da Vita.it

Sarà, inoltre, definito un Registro Nazionale del Terzo Settore e il Consiglio Nazionale del Terzo settore, il quale accorpierà l'Osservatorio del Volontariato e quello dell'Associazionismo di promozione sociale.

- Nuova definizione di impresa sociale

Solo 700 imprese sociali sono sorte dopo la Legge 155/2006, che le ha definite. Da oggi l'impresa sociale viene definita come "organizzazione privata che svolge attività d'impresa per le finalità di cui all'articolo 1, che destina i propri utili prioritariamente al

conseguimento dell'oggetto sociale ma può remunerare il capitale investito nella misura pari a quanto oggi in vigore per le cooperative a mutualità prevalente, adotta modalità di gestione responsabili e trasparenti, favorisce il più ampio coinvolgimento dei dipendenti, degli utenti e di tutti i soggetti interessati alle sue attività".

- Revisione della normativa in materia di volontariato e promozione sociale

Viene prevista l'armonizzazione della normativa su volontariato e promozione sociale, la promozione del volontariato anche in collaborazione con il sistema scolastico e la valorizzazione dell'esperienza dei volontari in ambito formativo e lavorativo. I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) potranno essere gestiti non solo dalle organizzazioni di volontariato ma da tutti gli enti del terzo settore (sebbene negli organi di governo la maggioranza deve essere garantita al volontariato) e i servizi saranno erogati a tutti gli enti che si avvalgono di volontari. È inoltre prevista la costituzione di organismi di coordinamento regionali e sovregionali con funzione di programmazione e controllo dei CSV.

- Servizio civile Universale

Il servizio civile universale, si aprirà ai cittadini stranieri regolarmente residenti, prevederà uno status giuridico specifico per i volontari in servizio civile e modalità di ac-

creditamento per gli enti titolari di progetto. Il progetto avrà una durata variabile tra otto mesi e un anno con possibilità di adeguamento alle esigenze di vita e lavoro del giovane volontario, con la previsione che il servizio sia prestato in parte in uno degli Stati membri dell'Unione europea nonché per iniziative riconducibili alla promozione della pace e della nonviolenza e alla cooperazione allo sviluppo anche nei Paesi extra europei. Il servizio civile potrà essere riconosciuto a fini formativi e lavorativi.

- Fiscalità e sostegno economico

È prevista la semplificazione della normativa fiscale e l'istituzione di misure di supporto come alcuni strumenti di finanza sociale, l'agevolazione delle donazioni, la costituzione di un fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il consolidamento e una più trasparente regolazione del cinque mille. Viene però richiesta maggiore trasparenza alle organizzazioni del terzo settore.

- Supporto a interventi innovativi

Un fondazione di diritto privato, Italia Sociale, sosterrà con risorse finanziarie e competenze gestionali gli enti di terzo settore che, attraverso interventi innovativi, produrranno beni e servizi che si caratterizzeranno per l'elevato impatto sociale e occupazionale.

Via S. Lorenzo da Brindisi, 14 – 00154 Roma
Tel.: 0651600539
Fax: 0651882122
Email: segreteria@oasisociale.it

UN PROGETTO

WWW.ILPONTILE.IT

ASD **Il Pontile** FIV

Via Arenile di Prà 179r Tel e Fax 010663438 info@ilpontile.it

A CURA DI LIDIA SCHICHTER

SOCIAL SEA!

giro in barca e spuntino al ritorno*

QUESTO PROGETTO È RIVOLTO A TUTTI I GRUPPI E PERSONE DI INTERESSE SOCIALE: NON VEDENTI, SINDROME DI DOWN, ASPERGER, X-FRAGILE, ALZHEIMER, CASE DI CURA PER ANZIANI, SERVIZI DI SALUTE MENTALE, POST-ICTUS, SORDI, DISABILI MOTORI MA ANCHE RAGAZZI E BAMBINI SEGUITI DA SERVIZI SOCIALI, NEET ED IMMIGRATI.


Info: 328 4222168
lidiaschichter@gmail.com
WWW.ILPONTILE.IT

*PANINO E BIBITA

InTreCCCI: IL BANDO PER LA PROMOZIONE DELLA DOMICILIARITÀ

Da tempo la Compagnia di San Paolo ha individuato il sostegno alla domiciliarità come importante linea di intervento a favore delle persone con limitata o nulla autosufficienza. Nel 2016 la Compagnia conferma tale impegno con il bando "InTreCCCI – Casa Cura Comunità". Il bando si propone di sostenere la promozione della domiciliarità, data la sfida costituita dai



crescenti bisogni di cura che caratterizzano la società. Sono quindi promossi, quali elementi di valore specifici, l'attivazione della comunità e la valorizzazione delle opportunità offerte dalla tecnologia. La concezione di domiciliarità promossa dal bando include non solo gli interventi di assistenza a domicilio ma fa riferimento alla qualità della vita, con particolare attenzione alle relazioni e all'abitare sociale della persona non autosufficiente, del caregiver e del nucleo familiare nel suo complesso.

Le richieste di contributo potranno riguardare progetti di sostegno alla domiciliarità a favore di persone anziane o con disabilità, anche minori, dove la dimensione della domiciliarità viene intesa quale contesto dotato di senso per la persona, con un'attenzione alla qualità della vita e delle relazioni. Sono distinti sei ambiti di intervento: azioni per l'abilitazione, l'autonomia e la vita indipendente; iniziative innovative di cura e assistenza a domicilio realizzate da strutture residenziali e/o centri diurni in un'otti-

ca di apertura al territorio; sviluppo di reti di coordinamento tra gli attori e percorsi di accesso ai servizi; formazione e sostegno ai caregiver; sviluppo di azioni di prossimità sul territorio; promozione della vita indipendente e dell'invecchiamento attivo e in salute.

È possibile presentare richieste di contributo entro il 7 luglio 2016 accedendo alla [sezione contributi](#) e utilizzando la scheda iniziativa specifica per il bando. Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo email anita.reboldi@compagniadisanpaolo.it.



TUTTI GLI APPUNTAMENTI SONO ALL'EX O.P. DI QUARTO

Un particolare ringraziamento al Teatro dell'Archivolto
per il sostegno tecnico

Ogni giorno veniamo a sapere della moltitudine di persone che cercano un posto migliore, migrando da situazioni difficili e disperate.

Per contro nella ricca società europea, dominata da una tecnologia pervasiva al servizio del consumo, la libertà è diventata preda del desiderio. Un desiderio

mai soddisfatto che non aiuta a comprendere il valore del limite.

In un quadro culturale così fragile risulta faticoso trovare il necessario equilibrio nelle relazioni e in particolare di quelle che sono sbilanciate verso l'altro: quelle relazioni che genericamente chiamiamo "di aiuto".

L'impatto della cultura del consumo comprime le persone, in una dimensione spesso oppressiva. Le persone oscillano tra il disperato desiderio di essere riconosciuti dal sistema dominante, attraverso aspetti prestazionali e di fatto esclusivi, e un'impossibilità a tenere su obiettivi e prestazioni calate dall'alto. La conseguenza è un aumento dello spaesamento, della confusione e della dipendenza che riporta alla luce un neo-assistenzialismo.

Accogliere è un'azione diffusa nella quotidianità della vita, spesso non si coglie fino in fondo la profondità che

tale gesto comporta.

Accogliere è nell'esperienza, sia una risorsa che un onere.

Sappiamo che la paura della diversità e dell'altro, in quanto sconosciuto, è un'esperienza insopprimibile, universale e normale.

Tutte le epoche hanno conosciuto forme individuali e collettive di angoscia e di paura. È inevitabile che il rapporto con le diverse forme di "altro" (sessualità, razza, religione, malattia, ecc.), prenda l'aspetto di paura e di competizione.

Tenere uno sguardo complesso sull'accoglienza vuol dire tenere conto delle contraddizioni che si vengono a creare, riconoscendo come necessario che non tutto è possibile e che la consapevolezza del limite è ciò che struttura e può rendere possibile la trasformazione dell'urto che la differenza provoca in energia capace di rigenerare il legame sociale.



Sezione Tigullio



Consulta del Tigullio
per i problemi dei portatori di handicap



In collaborazione con



CONVEGNO

DALLE PAROLE AI FATTI

*“I percorsi di cura in psichiatria:
la rete territoriale e la complessità dell’integrazione socio-sanitaria”*
Teatro Auditorium delle Clarisse - Piazzale Escrivà - Rapallo

SABATO 25 GIUGNO - ORE 8,30



TRADUZIONE DELL'EVENTO IN LINGUA ITALIANA DEI SEGNI

“Proponiamo di utilizzare veramente la salute mentale come settore sperimentale di partecipazione, innovazione, integrazione e rispetto della centralità delle persone intese come persone e non come malati.”

Iniziativa realizzata
con il Patrocinio di



Regione Liguria



Comune di Chiavari



Comune di Rapallo




Comune di Sestri Levante



INFO: ALFaPP Sezione del Tigullio - Sestri Levante - Via Caboto 13/a - Tel. e Fax 0185.480354

grafica piemme • chiavari



sede del corso
Bene con Sè Bene Insieme
Corso Gianelli 38/2
16043 Chiavari (GE)
tel 0185 371087
segreteria@beneinsieme.it

23 luglio 2016
seminario di formazione
pre-senza
IL SOSTEGNO EFFICACE
NEL LUTTO PERINATALE

Il seminario, organizzato dal Centro Studi "Bene con Sè Bene Insieme" con il patrocinio di CiaoLapo onlus sarà tenuto dalla **dott.ssa Claudia Ravaldi**, medico, psichiatra e psicoterapeuta e fondatrice di **CiaoLapo Onlus**, nonché autrice di numerose pubblicazioni sul lutto perinatale e promotrice dei primi programmi di medicina narrativa per l'elaborazione del lutto perinatale.

Seminario formativo per tutti gli operatori dell'area materno-infantile interessati al tema del lutto perinatale e del sostegno alla donna, alla coppia e alle famiglie colpite da questo evento traumatico.

Il sostegno psicologico e relazionale rappresenta il punto cardine della care fin dal momento della diagnosi, durante la degenza in ospedale e nei mesi successivi: gli studi affermano chiaramente che la care da parte degli operatori e della comunità di appartenenza ha un ritorno immediato sull'elaborazione del lutto e sulla riduzione del trauma, per tutte le persone coinvolte.

Scopo di questo seminario è individuare e riscoprire gli strumenti psicologici, relazionali e terapeutici propri dell'operatore per la cura della persona e delle famiglie in lutto alla luce delle recenti evidenze scientifiche internazionali (Lancet 2016)

Il seminario prevede una parte di didattica frontale e una parte di scambio interattivo in piccoli gruppi.

L'iscrizione di 115 euro comprende l'attestato, il materiale didattico e la quota associativa a Bene con Sè Bene Insieme.

16 posti disponibili

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: 0185 371087
SEGRETERIA@BENEINSIEME.IT



RIFUGIAMOCI A MADDALENA!

18 giugno 2016

dalle 16.30 fino a sera, nelle piazze della Maddalena
una giornata di danza, teatro e musica
in anticipazione della Giornata Mondiale del Rifugiato

Pomeriggio di laboratori

H. 16.30 e H. 18.30 – PIAZZA DELLE VIGNE
Laboratorio teatrale, a cura di Teatro TILT

H. 16.30 – C/O FORMICAI, PIAZZA CERNAIA
Laboratorio di Giochi Teatrali per bambini, a cura di Chiara Sforazzini

H. 16.30 – PIAZZA DELLA POSTA VECCHIA
Laboratorio di percussioni con strumenti costruiti con materiali di recupero, a cura di Marco Tosto e Marco Fossati (Ripercussioni Sociali e progetto *Ritmicidando*)

H. 17.30 – PIAZZA DELLE VIGNE
Laboratorio di Fotografia Itinerante "Punti di Vista. La fotografia secondo Cristiano Calvi fotografo" con proiezione finale

Serata di musica e buon cibo

H. 17.30 – PIAZZA CERNAIA
Laboratorio di hip-pop con musica dal vivo, a cura di Federica Loredan e Ripercussioni Sociali

H. 18 – PIAZZA S. SEPOLCRO
Presentazione del libro "La guerra di Boubacar" di Francesca Caminoli, a cura di A.Ma. e Unione Immigrati Senegalesi

H. 19.30 – PIAZZA CERNAIA
Laboratorio di body percussion, a cura di Federica Loredan e degli allievi del corso promosso dall'Ass. Nuovi Profili

Per info e aggiornamenti in caso di pioggia:
FB Associazione Pas à Pas
associazionepasapas@gmail.com | 377 418 74.98

**Cerca l'evento
su Facebook!** 

Con il patrocinio di



COMUNE DI GENOVA

Organizzato da



pas à pas

Si ringrazia per il supporto



SUAM

Ativa, Ass. Nuovi Profili, Ass. Ripercussioni Sociali, Banda Faboli e Coro della Maddalena, Grifone Oki, Francesco Caminoli, La Comunità Sir Onlus, Gianluca Costa Coop. Il Biscione, Il Formicai, Marco Fossati, Federica Loredan, Palae Ina Popolare Baliano, Chiara Sforazzini, Teatro TILT, Marco Tosto, Unione Immigrati Senegalesi, Zucche Vuote

Grafica: GIULIA SAMBETI

LUGLIO 2016

teatro Vascello

FUORI PROGRAMMA

Direzione Artistica Manuela Kustermann

Cristina D'Aquanno

cell 340 5319449
 promozione@teatro
 vascello.it 06
 5881021 - 06
 5898031
 Teatro Vascello
 Via Giacinto Carini
 78
 Cap 00152
 Monteverde Roma
 www.teatrovascello.it


5 - 6 LUGLIO 2016

COMPAGNIA ENZO COSIMI DANZA

SOPRA DI ME IL DILUVIO

Regia, coreografia, scene, costumi **Enzo Cosimi**
 Interprete **Paola Lattanzi**

Premio Danza&Danza 2014 Produzione Italiana dell'anno
 Premio Tercore 2015 e Paola Lattanzi Migliore interprete femminile contemporaneo

7 - 8 LUGLIO 2016

COMPAGNIA ENZO COSIMI DANZA

FEAR PARTY

Regia, coreografia, scene, costumi **Enzo Cosimi**
 Interpretazione e collaborazione alla coreografia
Paola Lattanzi, Pablo Tapia Leyton

9 LUGLIO 2016

COMPAGNIA INTERNATIONALBALLET

PASSION, LOVE, LIFE...

12 ballerini italiani e stranieri del corpo di ballo
 del Teatro dell'Opera di Budapest
 coreografia **Mark Biocca e Fernando Duarte**

11 LUGLIO 2016

BARTOLINI/BARONIO E 369 GRADI

RedReading #8

ROMA RIBELLE itinerari di un'altra Roma
 a partire dal libro Guida alla Roma Ribelle (Ed. Voland)
 di e con **Tamara Bartolini e Michele Baronio**

13 LUGLIO 2016

E.SPERIMENTI GDO DANCE COMPANY

PER ...INCISO

Interpreti: **Mattia de Virgiliis, Francesco Di Luzio,**
Andrea Ferrarini, Federica Galimberti, Eleonora Lippi, Silvia Pinna
 Coreografie: **Mattia de Virgiliis,**
Francesco Di Luzio Federica Galimberti

14 LUGLIO 2016

E.SPERIMENTI GDO DANCE COMPANY

ATTACCHI DI PANE

Interpreti: **Filippo Braco, Francesco Di Luzio, Karen Fantasia,**
Eleonora Lippi, Silvia Pinna, Martina Ragni, Daniele Toti
 Coreografia: **Federica Galimberti**



via Giacinto Carini n.78- info: 065881021 -065898031
 promozione@teatrovascello.it www.teatrovascello.it

16° SEMINARIO INTERNAZIONALE DI ARTISTI D'ISPIRAZIONE CRISTIANA - THE 16th INTERNATIONAL CHRISTIAN ARTISTS SEMINAR

«BEATI I MISERICORDIOSI, PERCHÉ OTTERRANNO MISER(CORDIA...)» (MATTEO 5:7)
«HAPPY ARE THOSE WHO HAVE MERCY: FOR THEY WILL BE GIVEN MERCY...» (MATTHEW 5:7)

anno domini
ARTISTI • CRISTIANI • EUROPA

1-4 luglio 2016

July 1-4, 2016

Oropa Biella Italy



YM Sinclair Motivation INGHILTERRA



Anno Domini Gospel Choir ITALIA

Illumination Dance Co.
TRINIDAD & TOBAGO



Inés De Viaud EL SALVADOR



Filly Foresti ITALIA



Fra' Leonardo Civitavecchia
ITALIA



SPECIAL GUEST
Gerardina Trovato ITALIA



SABATO 2 luglio

«ADM 2016... NIGHT CONCERT!»
Concerto degli Artisti dell'ADM 2016

TEATRO OROPA ore 21:00

INGRESSO LIBERO

presenta: Luisa Moscato.



www.annodomini.org



CON IL PATROCINIO DI



E LA COLLABORAZIONE DI



MEDIA PARTNER: ECO DI BIELLA

telebelle

il Biellese

Sabato 18 Giugno ore 16

Oratorio "Morte e Orazione" di Piazza Pilo

**CONCERTO FINALE
DEGLI ALLIEVI**

**DEL 2° CORSO DI DIREZIONE
DI ORCHESTRA DI FIATI**

**Docenti
Matteo Bariani
Raffaele Cecconi**

**Orchestra di Fiati della
Filarmonica Sestrese**



Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

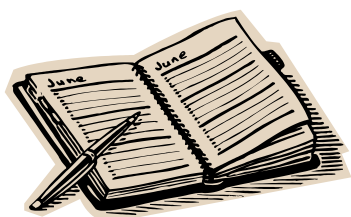
Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)